



# **RASSEGNA STAMPA**

01 agosto 2018

# INDICE

## ANBI VENETO.

01/08/2018 Il Gazzettino - Rovigo <b>Comune e Regione d'accordo per gli scoli</b>	4
01/08/2018 La Tribuna di Treviso <b>Nuova illuminazione stanziati 131 mila euro</b>	5
01/08/2018 L'Arena di Verona <b>Acqua, criticità previste in mezza provincia</b>	6
01/08/2018 Cronaca di Verona <b>CEMENTO E CONSUMO DEL SUOLO VERONA IN TESTA ALLA CLASSIFICA</b>	7

# ANBI VENETO.

4 articoli

# Comune e Regione d'accordo per gli scoli

ciata degli interventi economici legati alla tutela dei minori per l'anno in corso.

**Francesco Romani**

## TRECENTA

Si respira un'aria diversa nel consiglio comunale: e non solo per l'ottimo impianto di climatizzazione installato anche nella sala consiliare, ma principalmente perché la nuova minoranza, uscita dalle recenti elezioni comunali, appare più aperta alla collaborazione rispetto alla precedente. Se si esclude un problema procedurale di inizio seduta, dove la lista Insieme per Trecenta ha voluto distinguere, durante l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, tra quelle dell'attuale e quella della precedente legislatura, scegliendo per queste ultime di astenersi, e le variazioni e gli equilibri di bilancio, dove la minoranza si è astenuta, in quanto di materia discussa sotto la precedente Amministrazione, le votazioni sono state tutte caratterizzate dall'unanimità.

## TUTTI D'ACCORDO

I nuovi capogruppo saranno Gilberto Bianchini per l'opposizione e per la maggioranza Matteo Tegazzini, per i primi 30 mesi, e nella seconda metà della legislatura Matteo Melotti. Sono state istituite le nuove commissioni comunali, alcune delle quali con competenze aggiornate. Per quanto riguarda le opere pubbliche, è stato approvato l'accordo di programma tra la giunta regionale e il Comune riguardante la sicurezza idraulica: alcuni fossati delle vie Azzi, Cuoghe e Fornace a Trecenta e di via Trieste a Sariano saranno collegate con tubazioni al Cavo Bentivoglio, in modo da consentire un miglior sgrondo delle acque meteoriche; l'importo dei lavori, che saranno realizzati dal Consorzio di bonifica Adige Po, sarà così suddiviso: 47 mila euro a carico della Regione e i restanti 15 mila a carico del Comune. È stato infine approvato l'accordo di programma tra Comuni e l'Asl 5 Polesana per la gestione asso-



CORNUDA

## Nuova illuminazione stanziati 131 mila euro

CORNUDA

Al via progetti e gare ed entro fine anno anche i lavori. Il Comune ha messo in pista una serie di interventi soprattutto sulla pubblica illuminazione. È stato individuato il professionista che predisporrà il progetto esecutivo per la ri-

qualificazione della pubblica illuminazione nelle vie De Gasperi, Giotto, Canova, Palladio, Vecellio. 76 mila euro l'importo dei lavori da concludere entro il 2018. Stesso discorso per le vie Kennedy, Carducci, Manzoni, Pascoli e Petrarca, dove si spenderanno 10 mila euro. 45 mila euro

per il primo tratto dell'illuminazione di via Valle in Piano, dove si approfitterà anche per fare la pulizia straordinaria di un tratto del Torrente Scalon in collaborazione con il Consorzio Piave. È stata poi aggiudicata la gara per l'esecuzione dei lavori di manutenzione stradale di via Filzi e via Ronfina Vecchia e riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione di via Ronfina Vecchia, via Ronfina Nuova e vicolo Monte Pasubio, per un importo complessivo di 44.900 euro. Cantieri in autunno. —

E.F.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**EMERGENZA IN VISTA.** Amministratori e cittadini invitati a limitare al massimo il consumo idrico anche nelle attività produttive e nell'irrigazione di ortaggi e campi

## Acqua, criticità previste in mezza provincia

Dal Villafranchese alla Lessinia, dalla Val D'Alpone alla Bassa veronese: sono tutte zone a serio rischio di bassa pressione nelle ore di maggiore consumo

In arrivo la settimana più critica dell'anno per quanto concerne la gestione degli impianti di emungimento, la disponibilità delle fonti di approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua potabile su tutto il territorio provinciale.

Non si può ancora parlare di grave emergenza, ma le alte temperature e l'assenza di precipitazioni previste nelle prossime ore non fanno sperare in una diminuzione dei prelievi idrici massimi registrati in questi giorni.

Gli impianti di Acque Veronesi, la società consorziale che gestisce il servizio idrico in 77 Comuni della provincia scaligera, sono infatti già messi a dura prova e stanno per arrivare alla loro massima potenzialità. L'azienda di Lungadige Galtarossa invita quindi alla massima attenzione, rinnovando a tutti i cittadini, turisti e amministratori l'invito a limitare la massima inutile sprechi e usi impropri delle risorse idriche. Proprio a causa dei consumi molto elevati, la società provvederà nelle prossime ore a suggerire a sindaci ed amministratori di adottare opportuni provvedimenti mirati a limitare l'uso dell'acqua e sensibilizzare la cittadinanza ad un suo utilizzo attento e parsimonioso, con l'obiettivo di vietare uti-

lizzi non strettamente domestici ed igienico-sanitari in determinate fasce orarie.

Le maggiori criticità, con relativi abbassamenti di pressione nelle ore di maggior consumo, vengono registrate fino a questo momento a Povegliano, Mozzecane, Nogaro, Rocca, Trevenzuolo, Ronco all'Adige, Oppeano, Cerea, nella zona collinare di Verona, nella Val D'Alpone, a Lavagno, Mezzane e a Cazzano di Tramigna.

La Lessinia, per le sue caratteristiche idro-geografiche e per l'alta presenza di turisti e villeggianti, sarà una delle aree che risentirà maggiormente della disponibilità dell'acqua soprattutto nel prossimo weekend. Per quanto concerne la città di Verona non si registrano casi di particolare gravità, ma temporanei cali di pressione. È necessario, visto il prolungarsi della situazione, che tutti adottino comportamenti responsa-

bili, riducendo al minimo i consumi di acqua potabile, dotandosi di sistemi che ne limitino l'uso in particolare nelle attività produttive e nelle irrigue. Acque Veronesi raccomanda sempre un uso d'accordo della risorsa idrica, soprattutto in periodi di siccità come quello attuale e rinnova l'invito ad usare alcuni semplici ed efficaci accorgimenti per ottimizzare e razionalizzare i consumi: l'utilizzo di appositi frangiletto da

montare nei rubinetti (possono consentire un risparmio anche del 50%), non utilizzare acqua corrente per innaffiare orti e giardini o per pulire l'auto, utilizzare gli elettrodomestici solamente a pieno carico. I tecnici della società stanno costantemente monitorando l'andamento dei consumi ed eventuali casi di gravi disservizi, che potranno essere segnalati al numero verde 800734300, attivo 24 ore su 24. •



La siccità rischia di provocare seri danni ambientali anche all'Adige per il quale è previsto un pericolo di secca



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL RAPPORTO DELL'ISTITUTO DI RICERCA AMBIENTALE

# CEMENTO E CONSUMO DEL SUOLO VERONA IN TESTA ALLA CLASSIFICA

La provincia scaligera è quella con la percentuale più alta (+0,71%). Citate le ville unifamiliari di San Felice

Il rapporto Ispra 2018 (Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale) relativo al periodo 2016-2017 attribuisce al nostro territorio un altro triste primato, quello del suolo consumato, o a dir si voglia, cementificato. Avevamo già detto che il Veneto, tra le regioni italiane, è seconda in testa questa classifica per valori assoluti dopo la Lombardia, con la differenza che mentre i nostri vicini frenano, dai noi il consumo di suolo accelera. A questo occorre aggiungere che proprio Verona, considerata sia come provincia che come capoluogo, è il territorio veneto ad aver conosciuto la maggiore impermeabilizzazione del suolo negli ultimi anni. "Le province dove il consumo di suolo netto è cresciuto di più nel 2017, in percentuale rispetto al valore del 2016, sono quelle di Viterbo (+0,91%), Verona (+0,71%), Vicenza (+0,67%), Bolzano

(+0,65%), Venezia (+0,57%), Vercelli (+0,54%) e Treviso (+0,49%)" scrivono i ricercatori. "Da notare - aggiungono - che nelle quattro province venete e nella provincia di Bolzano, all'elevato incremento, corrisponde un consumo di suolo netto maggiore di 200 ettari in termini assoluti. Il record per l'ultimo anno è di Verona, che sfiora i 300 ettari di nuovo suolo artificiale, seguita da Vicenza (+239), Venezia, Treviso e Bolzano (poco sopra i 200 ettari in più)". A livello comunale, Verona, con 40 ettari di suolo consumato in valore assoluto, è tra i dieci comuni italiani ad avere cementificato di più nel corso del 2017, ed è anche tra i primi 10 posti della classifica dei Comuni cementificatori con più di 100 mila abitanti. Per dare una pietra di paragone, Roma, in assoluto la città più cementificata d'Italia ma anche tra le più estese, nel 2017

ha consumato "solo" 36 ettari. A titolo esemplificativo, sottolinea Michele Bertucco consigliere di Sinistra in Comune, Ispra riporta inoltre l'immagine del "nuovo complesso edilizio residenziale costituito da un insieme di ville unifamiliari" tra San Felice e Borgo Santa Croce a Verona, rimarcando che "nell'ultimo anno, nella città scaligera (estesa 200 kmq e abitata da 257 mila persone), l'incremento registrato è stato di quasi 40 ettari. La superficie sigillata è stata occupata tanto da edifici residenziali o produttivi, quanto da nuove infrastrutture viarie, quale ad esempio il nuovo svincolo della Strada Provinciale 6, stimato in 8 ettari". Che cosa ci dicono questi dati, si chiede Bertucco? "Ci dicono che, come avevamo previsto, gli strumenti di cui finora si è dotata la Regione Veneto per ridurre il consumo di suolo non sono efficaci. E che, a



Michele Bertucco

livello provinciale e comunale, Verona necessita di scelte forti e coraggiose. Non a caso sulla Variante 23 avevamo chiesto di ripartire da zero. Occorre fermare la cementificazione di aree agricole; incrementare la disponibilità di verde a favore dei cittadini e nel contempo valorizzare il verde già esistente. Con le nostre proposte di Varianti "Verdi" per la riconversione del territorio abbandonato; di preservazione del territorio da nuovi inutili mega complessi commerciali, terziari o abitativi, e le proposte di valorizzazione del parco dell'Adige, l'amministrazione ha già tutti gli strumenti necessari e la possibilità concreta di perseguire l'obiettivo del consumo zero di suolo ben prima delle calende greche previste dalla normativa regionale. Ma avrà anche la volontà politica di concretizzare?".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

